

Consiglio Regionale del Piemonte



A00042787/A0300C-01 13/11/17 CR

Al Presidente del Consiglio  
regionale del Piemonte

2.18.1/1854/2017/x

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

N° 1854

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno  
(Non più di una per Consigliere - Non più di tre per Gruppo)

**OGGETTO:** *Inchiesta malacarne*

**Premesso che:**

l'articolo 3 della Costituzione prevede che *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale"*;

l'articolo 32 della Costituzione cita: *"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana"*;

l'articolo 9, comma 1 dello Statuto regionale: *"La Regione promuove e tutela il diritto alla salute delle persone e della comunità"*.

la legge n. 283 del 1962 permetteva di perseguire frodi e sofisticazioni alimentari vigilando per tutelare la salute pubblica. Circa quaranta anni dopo, la strategia integrata dell'Unione Europea in materia di sicurezza alimentare ha individuato come primario lo stesso obiettivo: **garantire che al consumatore arrivino alimenti "sicuri"**;

le norme fondamentali europee, per quanto concerne la regolamentazione dei mangimi e degli alimenti, sono contenute nel regolamento CE n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA), fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare ed è il fulcro da cui discende un intero "pacchetto" di regolamenti comunitari (reg. CE n. 852/2004, reg. CE n. 853/2004, reg. CE n. 854/2004);

il regolamento CE n. 852/2004 rappresenta la norma quadro per l'organizzazione dei controlli ufficiali in materia di alimenti, mangimi, salute e benessere degli animali;

il regolamento CE 2073/2005 con le successive modifiche ed integrazioni si rivolge a tutti gli operatori del settore alimentare (OSA) che operano nelle diverse fasi della filiera quali lavorazione, fabbricazione, manipolazione compresa la fase della vendita al dettaglio e della distribuzione.

**Visto che:**

è di recente pubblicazione sugli organi di stampa che grazie alle indagini cominciate nel 2016 dai carabinieri del Nas di Firenze "inchiesta malacarne" sull'azienda Alessio Carni di Monsummano Terme (Pistoia), cinque persone sono finite agli arresti domiciliari in quanto fornivano a mense ospedaliere, scolastiche e militari tagli di "malacarne";

nel corso dell'inchiesta è stata sequestrata mezza tonnellata di carne non conforme, destinata alle fasce più deboli della popolazione tra cui bambini nelle scuole e asili e degenti di ospedali;

l'azienda si sarebbe aggiudicata appalti pubblici di forniture alimentari per diversi milioni di euro, assegnati in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, abbattendo, pare, i costi mediante la somministrazione di alimenti non corrispondenti a quelli previsti;

ora dovranno difendersi dalle accuse di associazione per delinquere finalizzata alla truffa ai danni di enti pubblici, frode nelle pubbliche forniture, commercio di sostanze alimentari nocive e falso;

numerose le violazioni accertate nelle loro forniture di carne anche in Piemonte e precisamente all'ASL TO4:

- i tagli anatomici erano qualitativamente inferiori rispetto a quelli ordinati dalle stazioni appaltanti,
- la data di scadenza, anche per carni suine, bovine e salumi, veniva prolungata rispetto a quella originaria della ditta produttrice, sottoponendo così l'alimento a pericoli sanitari,
- il cibo veniva sottoposto a diversi e continui processi di congelamento e scongelamento, in relazione alle esigenze dell'azienda incriminata;
- cibo spacciato per quello che non era, il pollo al posto del tacchino;

qualora le stazioni appaltanti avessero rimandato indietro le merci perché in cattivo stato di conservazione, per esempio per la presenza di mosche o di macchie nere, queste venivano rilavorate e destinate ad altri clienti.

**Considerato che:**

l'inchiesta coinvolge ovviamente, a vario titolo, altre 19 indagati, tra cui sei commercianti, alcuni veterinari della Asl e i responsabili delle stazioni appaltanti che avrebbero agevolato i componenti della banda con comportamenti omissivi o conniventi.

**Rilevato che:**

il percorso che conduce alla sicurezza alimentare è complesso e implica la partecipazione attiva di tutti gli attori della filiera alimentare, consumatore compreso;

sulla vicenda è intervenuto con una nota anche il Codacons, che annuncia la volontà di costituirsi parte civile in un eventuale processo e che «Le autorità competenti - afferma il presidente Carlo Rienzi - devono pubblicare i nomi delle strutture pubbliche interessate, perché i cittadini hanno diritto ad avviare azioni risarcitorie».

**INTERROGA**

L'Assessore

per sapere quali misure intenda intraprendere per evitare, in futuro, che gli appalti delle ASR vengano aggiudicati, in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, a Ditte che per lucro incidono negativamente sulla salute pubblica, in completa indifferenza delle regole vigenti in materia di alimentazione e sanità pubblica.

**FIRMATO IN ORIGINALE**

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)